

nel Veneto

(che ama l'Italia)

prima...

EQUITA'
LAVORO
SVILUPPO

VENEZIA
sabato
8 ottobre
2011



MANIFESTAZIONE DEI LAVORATORI E DEI PENSIONATI

Concentramento:

- Tronchetto, ore 9.00
- Piazzale Stazione FS S.Lucia, ore 10.00

Manifestazione:

Campo San Geremia, ore 11.00

Interventi dei rappresentanti
dei lavoratori e dei pensionati Cisl

Comizio conclusivo di
Franca Porto
Segretaria Cisl Veneto



www.cislveneto.it

EQUITA', LAVORO, SVILUPPO

Equità. E' ciò che manca nelle due manovre finanziarie disposte dal Governo. I sacrifici finora imposti sono soprattutto a carico dei lavoratori e delle loro famiglie, già provati da una crisi che grava pesantemente sul **lavoro**. Peggio ancora: questi sacrifici non favoriscono in alcun modo lo **sviluppo**.

La Cisl del Veneto scende in piazza per sostenere le ragioni della equità, del lavoro e dello sviluppo nella attuazione dei provvedimenti previsti dalla manovra ma anche affinché equità, lavoro e sviluppo siano il riferimento per le scelte politiche ed amministrative della Regione Veneto e dei Comuni. Dalla crisi si esce con comportamenti responsabili di tutte le istituzioni, nazionali e locali, e con la partecipazione di tutte le rappresentanze sociali.

L'EQUITA' CHE VOGLIAMO

Tutti devono mettere la loro parte per ridurre il debito pubblico

La **politica** deve dare l'esempio. Eliminazione dei **privilegi** della casta (a tutti i livelli). **Riduzione** dei costi delle istituzioni e cancellazione vera di quelle non più necessarie. Vale per l'Italia ma anche per il Veneto. Tutti devono **pagare le tasse**. Le misure decise sono insufficienti. Servono meno spot e più azioni efficaci. Tutti i Comuni del Veneto devono partecipare alla lotta all'evasione.

Ognuno deve contribuire coi propri redditi e patrimoni

Una patrimoniale per chi possiede grandi ricchezze e patrimoni e su questi paga poco o nulla di tasse.

Meno tasse per lavoratori dipendenti, pensionati e famiglie, che ne pagano troppe. **E subito la riforma fiscale**, anche per compensare l'aumento dell'IVA.

Servizi pubblici efficienti e di qualità

Con la crisi non si possono tagliare prestazioni e servizi socio-sanitari. Vanno invece eliminati sprechi, abusi e disorganizzazione per tutelare meglio i più deboli, a partire dai disabili, dagli anziani non autosufficienti e dalle famiglie numerose a basso reddito.

Riorganizzare i servizi pubblici, eliminando gli sprechi, per recuperare risorse da destinare alla contrattazione, sbloccando i rinnovi contrattuali.

Partecipazione ai costi dei servizi sociali proporzionale al reddito reale eliminando le discriminazioni.

IL LAVORO CHE MANCA ...

Il Veneto sta pagando, senza sconti, il prezzo della crisi. In questi tre anni abbiamo perso una parte importante delle nostre attività produttive, a cominciare dall'industria e dall'edilizia dove si contano migliaia di crisi aziendali. Pesanti le conseguenze sul lavoro. Gli ammortizzatori sociali, nazionali e regionali, messi in campo ne hanno ridotto l'impatto sul reddito delle famiglie. Ma, nonostante la leggera ripresa dell'economia, non cresce l'occupazione e non si recuperano i posti di lavoro persi. Di conseguenza restano fuori dal cerchio del lavoro i giovani alla ricerca di prima occupazione.

70.000 posti di lavoro persi
30.000 lavoratori in cassa integrazione
30.000 giovani che non trovano lavoro

... LO SVILUPPO CHE SERVE

Dalla Regione pretendiamo accordi precisi sui temi dello sviluppo e del lavoro. Il tempo delle discussioni è finito. Il Tavolo regionale per lo sviluppo deve costruire proposte concrete e vincolanti. Le risorse pubbliche devono essere utilizzate rapidamente e con trasparenza.

Sono necessari INTERVENTI URGENTI per favorire la crescita che crea anche lavoro. E non bastano scelte nazionali, serve un impegno straordinario anche a livello locale da parte di istituzioni pubbliche e di rappresentanze. **Il Veneto ha bisogno di scelte coraggiose per salvaguardare il suo bene maggiore: la coesione sociale.**

- Sblocco** dei finanziamenti e dei cantieri delle grandi opere.
- Federalismo scolastico** per potenziare il sistema veneto per l'istruzione e la formazione professionale.
- Riorganizzazione** dei servizi pubblici locali (trasporti, acqua, energia, rifiuti). Meno consulenze, società, posti da amministratore.
- Riorganizzazione** del sistema socio sanitario, attraverso l'approvazione del piano, per eliminare gli sprechi, recuperare risorse e non scaricare il costo della manovra economica sulle famiglie.
- Fondo comune** partecipato da imprese e lavoratori per sostenere lo sviluppo del settore industriale.
- Più contrattazione** aziendale e territoriale per favorire la produttività delle imprese e migliorare il salario dei lavoratori.
- Sperimentazione** dei contratti di solidarietà espansivi per favorire occupazione.
- Sostegno al welfare** sussidiario con enti bilaterali estesi a tutti i settori.
- Incentivi** per l'occupazione dei giovani.

La Cisl
unisce

